

• Cartesio

1596-1650



Indice

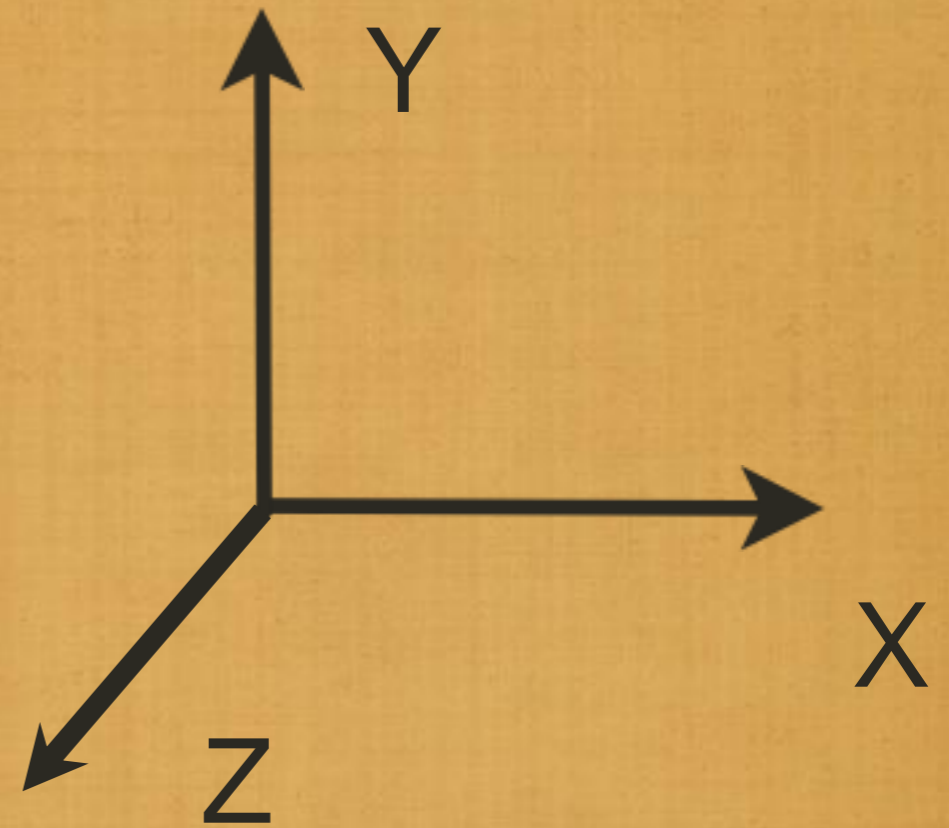
- Il Metodo;
- Il Dubbio Metodico e Iperbolico;
- Il Cogito Ergo Sum;
- Le Idee Contenute Nel Cogito;
- Dio garante di verità;
- Il Meccanicismo;
- Il Dualismo Cartesiano;
- La Ghiandola Pineale;
- La Morale Provvisoria.

Il Metodo

Mathesis Universalis:

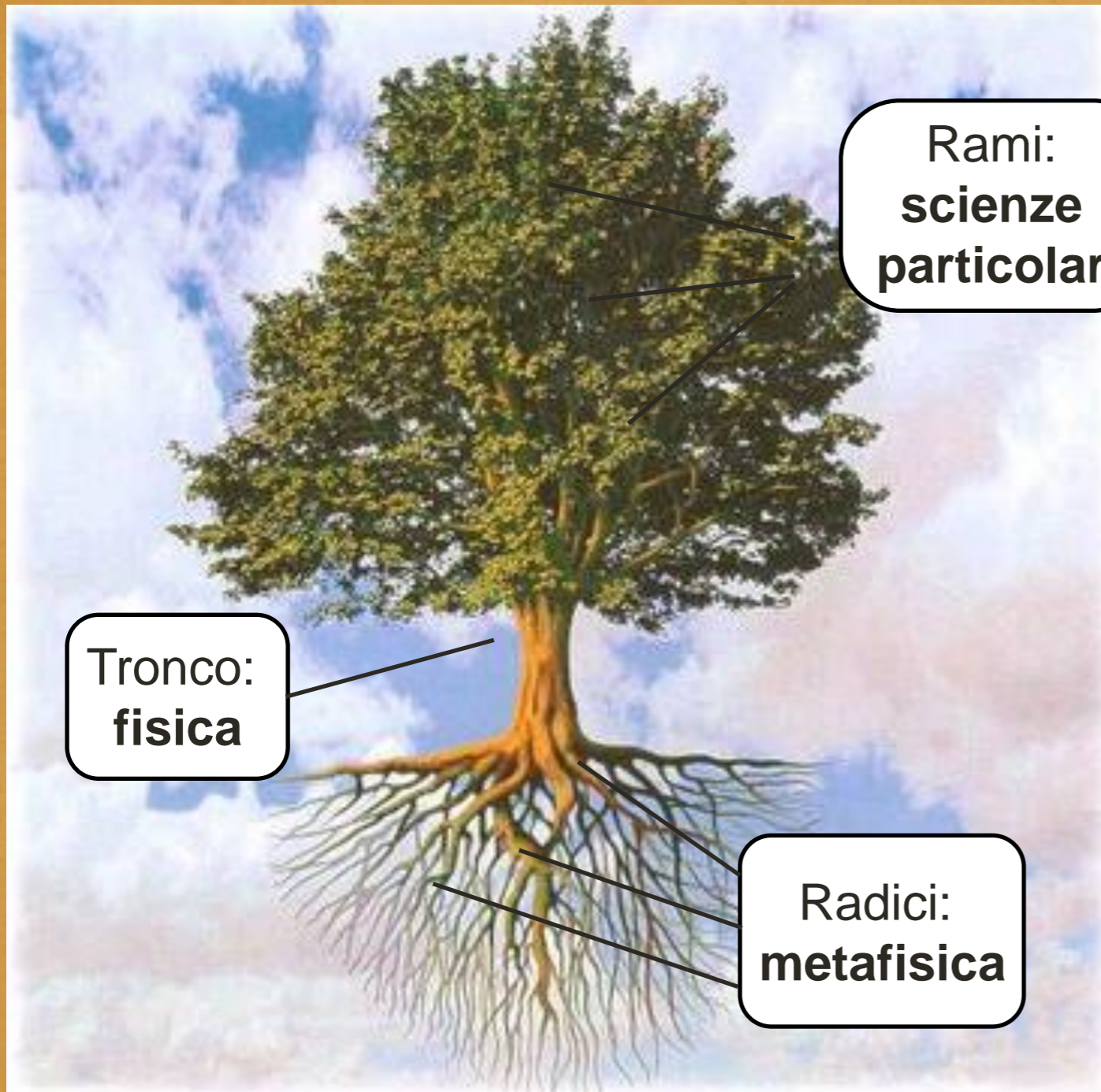
Il metodo della **matematica** deve essere esteso ad ogni ambito del sapere poiché è l'unica disciplina dotata di una propria evidenza.

Obiettivo di Cartesio è ricostruire l'intero edificio della scienza per renderla una forma di conoscenza universale e necessaria.



Assi Cartesiani

Albero della filosofia



- ◆ Cartesio paragona la filosofia ad un albero.
- ◆ Dalle radici metafisiche dovranno essere ricavate per **Deduzione** tutte le altre scienze.

Linfite vitale: **matematica**

Le 4 regole del Metodo



Considerando la matematica il fondamento del sapere,
Cartesio individua quattro fasi fondamentali del metodo:

- **EVIDENZA:** accogliere per vere solo le idee che intuitivamente appaiono chiare e distinte.
- **ANALISI:** dividere il problema nelle sue parti costitutive.
- **SINTESI:** ricomporre l'insieme imprimendo alle parti costitutive un ordine.
- **ENUMERAZIONE:** revisione generale della procedura seguita in modo da controllare di non aver omesso nulla.

Il Dubbio

Ipotesi annichilatoria: la conoscenza va azzerata perché l'edificio del sapere costruito dagli antichi non è stabile; per costruire un nuovo edificio occorrerà un PUNTO FERMO (evidenza fondamentale)

Il dubbio è metodico: deve coinvolgere tutti i dati della conoscenza sensibile, fino all'ipotesi del sogno (ipotizzo che nella fase di veglia le mie percezioni equivalgano a sogni)

Il dubbio è iperbolico: deve estendersi alla conoscenza intellettuale e dunque coinvolge anche le verità matematiche e geometriche. Ipotesi del genio maligno (ipotizzo che un demone mi possa ingannare sistematicamente)

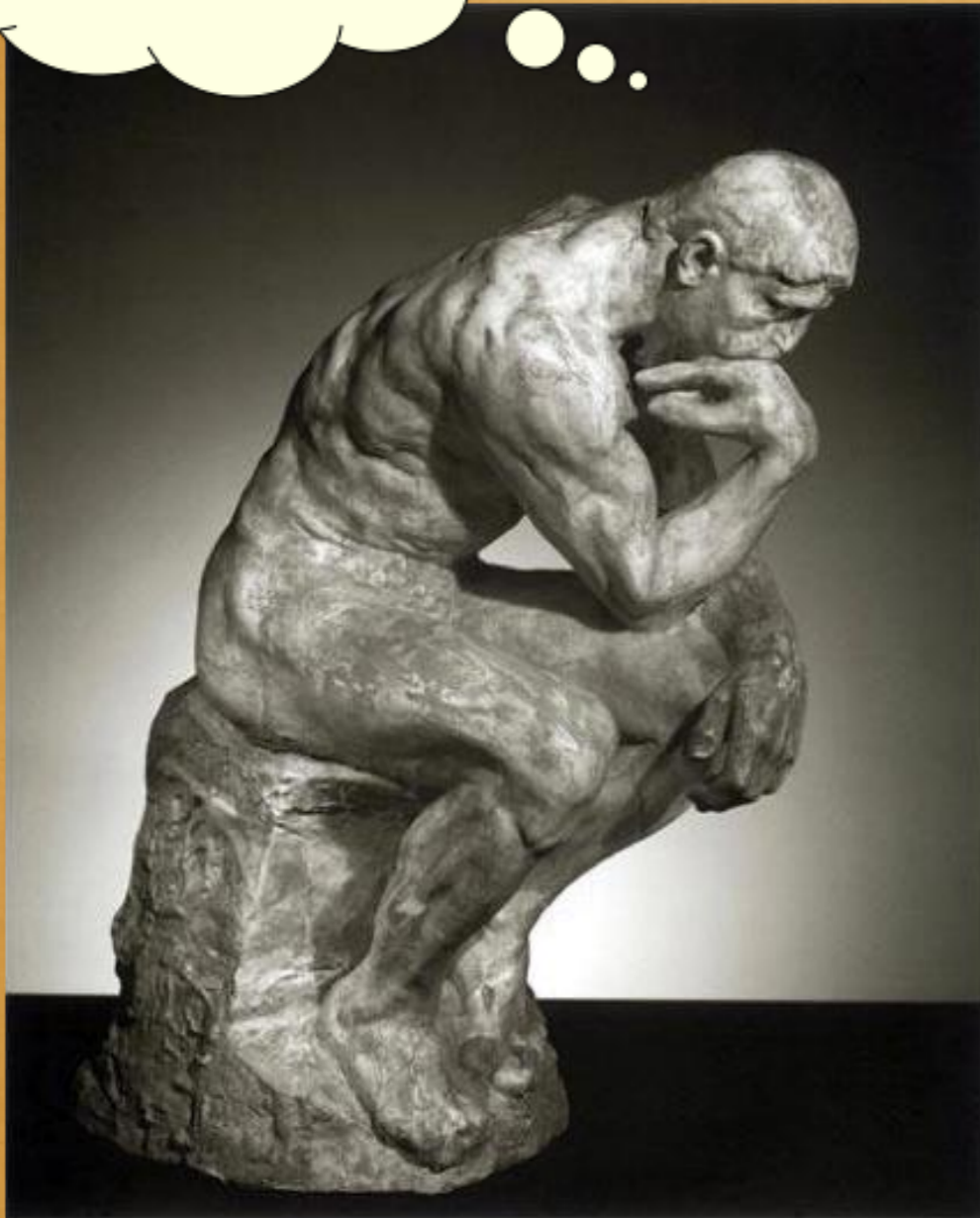
Se posso essere ingannato, allora esisto:

“COGITO ERGO SUM”



Cogito Ergo Sum

*PENSO,
Dunque SONO*



Si può dubitare di tutto, tranne che della propria **ESISTENZA**: poiché all'atto stesso del pensare occorre un soggetto pensante, questo stesso deve esistere per poter pensare.

"Cogito, ergo sum" ("Penso, dunque sono") è l'intuizione prima ed immediata, è il **PUNTO FERMO** che Cartesio cercava.

Però: il cogito ci dà la certezza dell'esistenza del pensiero ma non quella dell'esistenza delle cose esterne (la cui conoscenza può essere soggetta all'inganno del genio maligno).

Le Idee contenute nel Cogito



Idee Innate

Presenti in noi sin dalla nascita.

Per esempio:

- Idea di Dio;
- Verità matematiche;
- Logica.



Idee Avventizie

Provengono dal mondo esterno.

Per esempio:

- Idee colte dai sensi;
- Idee delle cose corporee.



Idee Fittizie

Inventate da noi stessi.

Per esempio:

- Idea delle sirene;
- Idea degli ippogrifi.

Dio Garante di Verità

Secondo Cartesio l'idea innata di un Dio buono, che non inganna l'uomo e sconfigge l'ipotesi del genio maligno, può garantire la verità dell'esistenza delle cose esterne alla mente. Cartesio fornisce tre dimostrazioni dell'esistenza di Dio:

A posteriori

(partono dall'esistenza del mondo)

1° "ARGOMENTO DELL'IDEA INNATA DI DIO"

L'uomo possiede innata l'idea di Dio, essere perfetto ed infinito, ma la causa di questa idea non può essere l'uomo, poiché esso è finito ed imperfetto; questa idea è causata direttamente da Dio, che dunque deve necessariamente esistere.

2° "ARGOMENTO DELLA NATURA UMANA IMPERFETTA"

L'uomo è imperfetto e non può essersi generato da solo, poiché altrimenti si sarebbe creato perfetto; dunque causa dell'uomo non è l'uomo stesso bensì Dio, che dunque esiste.

A priori

(parte dall'esistenza di Dio)

3° "ARGOMENTO ONTOLOGICO"

Dio è perfetto, e perfezione significa l'insieme di tutte le qualità esistenti, pertanto Dio esiste, poiché essendo perfetto, deve possedere anche la qualità dell'esistenza.

Però: se Dio è garante di verità, com'è possibile l'errore?

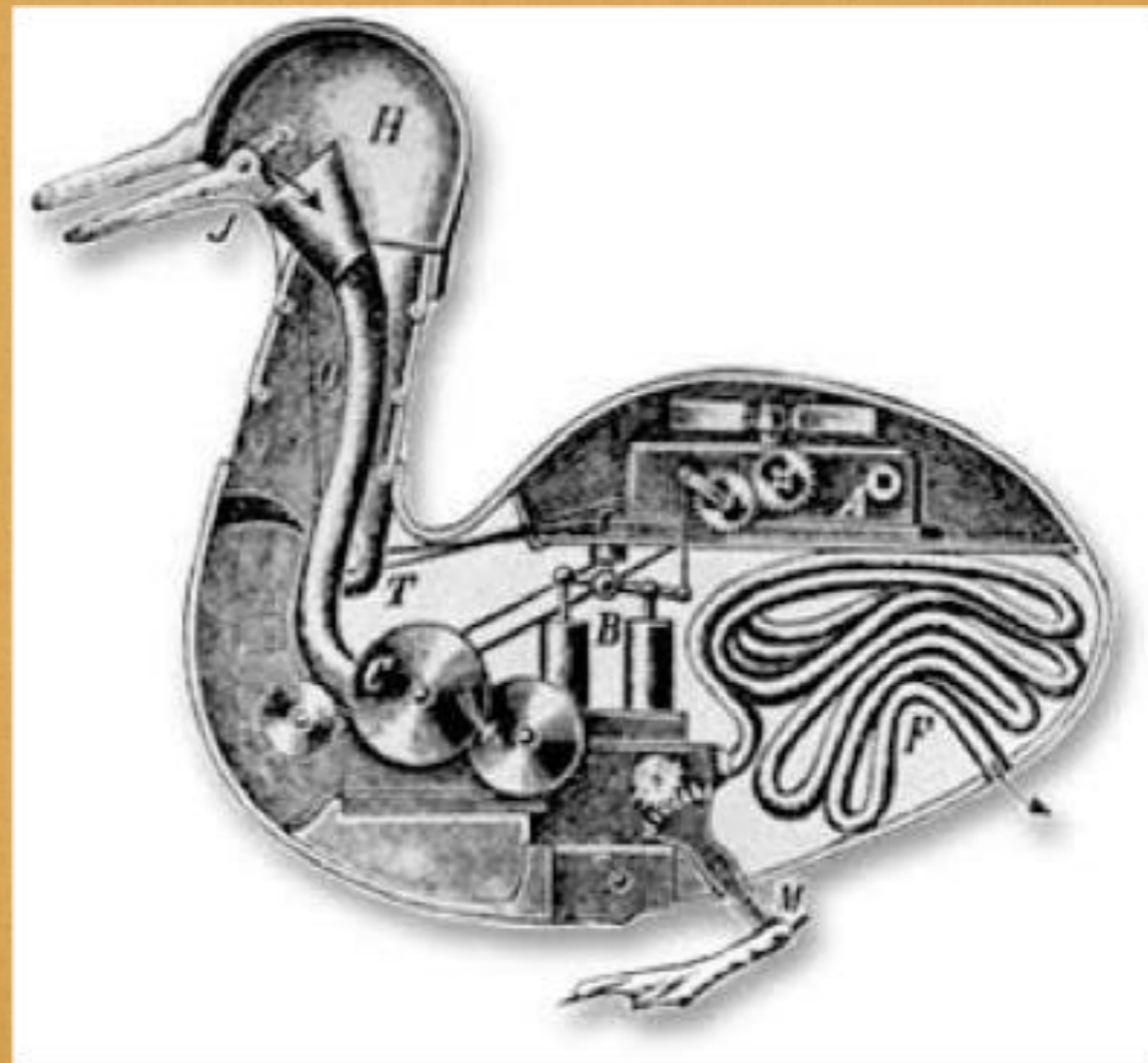
L'errore, secondo Cartesio, nasce quando la nostra volontà dà il proprio assenso ad una verità che non è chiara e distinta.

Il Meccanicismo



Il mondo naturale è concepito come un'immensa macchina, pertanto:

- Tutto può essere spiegato secondo le leggi del movimento, con cause naturali,
- La natura è Materia,
- Anche gli esseri viventi, corpo umano compreso, sono macchine che rispondono con necessità agli stimoli.



Res Extensa



Come tutti i corpi, anche quello umano è concepito come una macchina, ovvero è una *res extensa*, “sostanza estesa”.

Di conseguenza il corpo è la parte dell'uomo sottoposta alle leggi del meccanicismo e pertanto è necessitato.

Res cogitans

Dalla prima evidenza, **COGITO ERGO SUM**, l'uomo ha coscienza di essere una "sostanza pensante" ovvero **RES COGITANS**, che viene identificata con l'anima.

Essa ha la caratteristica di non essere assolutamente necessitata, ovvero è libera e non estesa:

"sono una sostanza la cui intera essenza o natura consiste nel pensare, e che per esistere, non ha bisogno di alcun luogo, né dipende da alcuna cosa materiale."

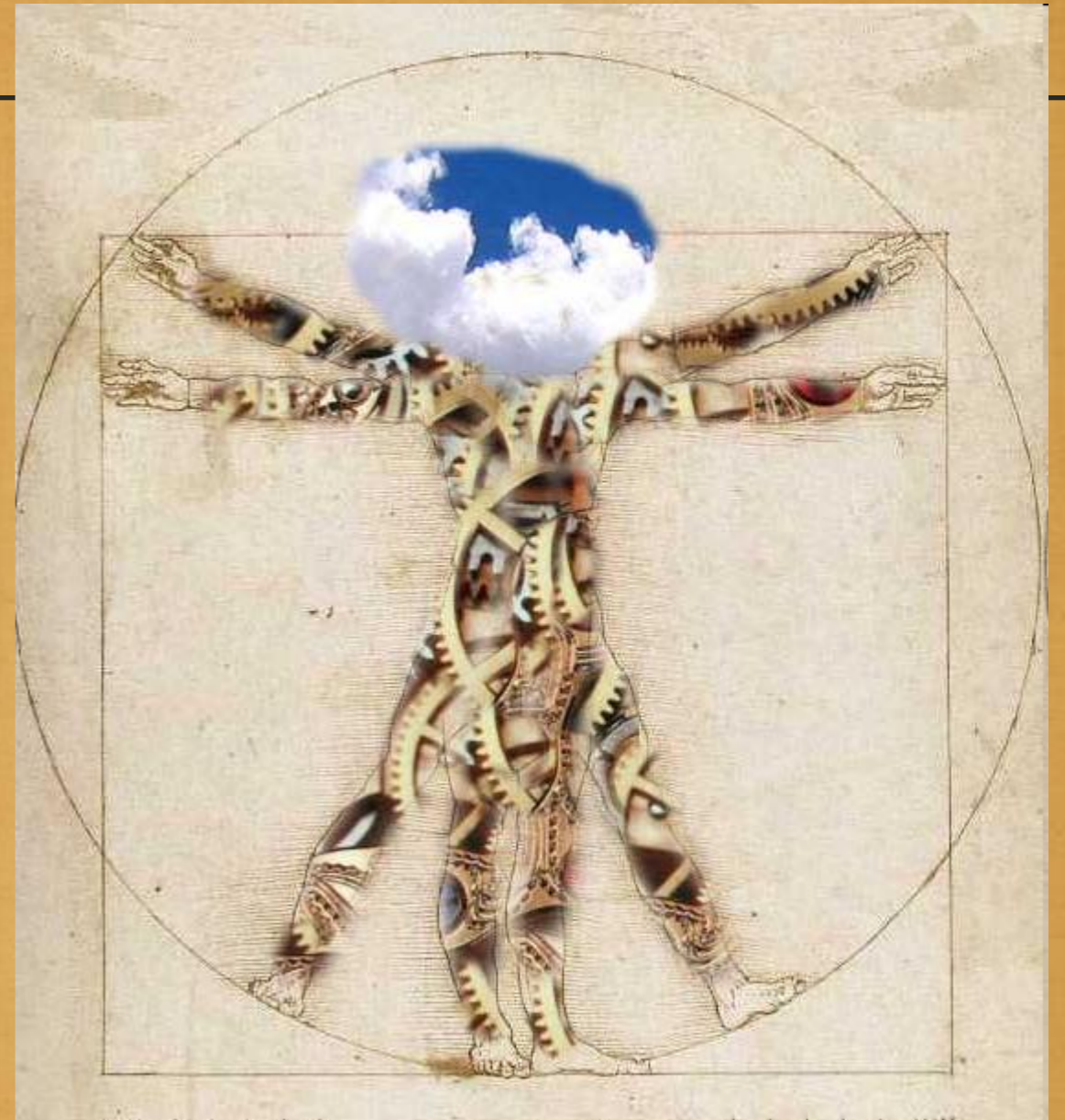
(Discorso sul metodo)



Il Dualismo Cartesiano

Per Cartesio, dunque, l'uomo si differenzia dagli altri esseri viventi in quanto è unione di:

- Res Cogitans;
- Res Extensa.



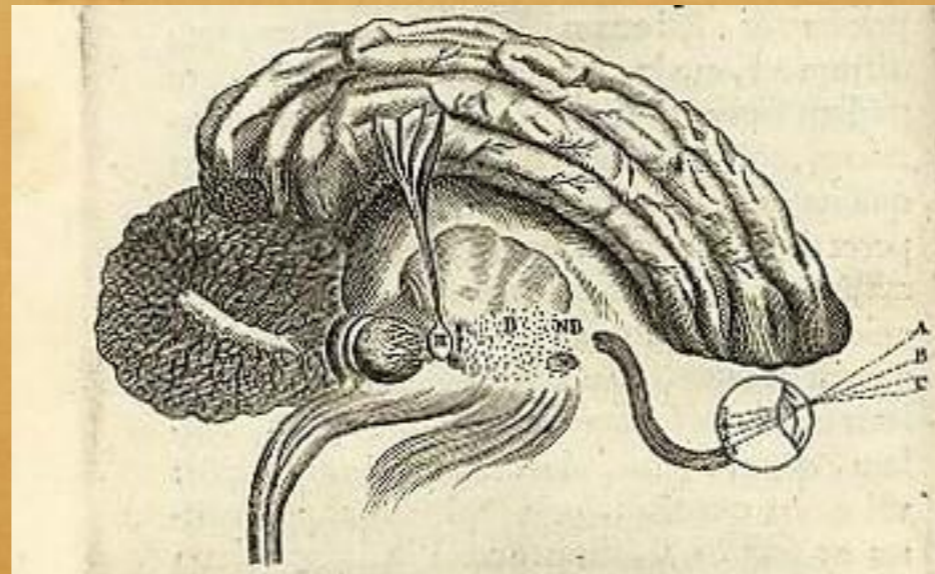
Però: come è possibile che due sostanze radicalmente eterogenee possano essere unite? E come spiegare le loro evidenti interazioni? Ad es.: l'anima induce il corpo a muoversi, oppure il dolore corporeo induce tristezza nell'anima.

La Ghiandola Pineale



Per spiegare le interazioni tra le due sostanze, Cartesio ricorre alla “**ghiandola pineale**”.

Essa è la ghiandola posta dietro al cervello, dove – a detta di Cartesio - res cogitans e res extensa entrerebbero in contatto e si scambierebbero informazioni attraverso gli “spiriti animali” (i nostri impulsi nervosi) che sono prodotti dalle percezioni esterne e che a loro volta producono il movimento del corpo.



Il Problema Insoluto

Cartesio, però, sa che la ghiandola pineale è una parte del corpo e pertanto appartiene alla “sostanza estesa”; come potrà essere connessa a ciò che è puro spirito libero?

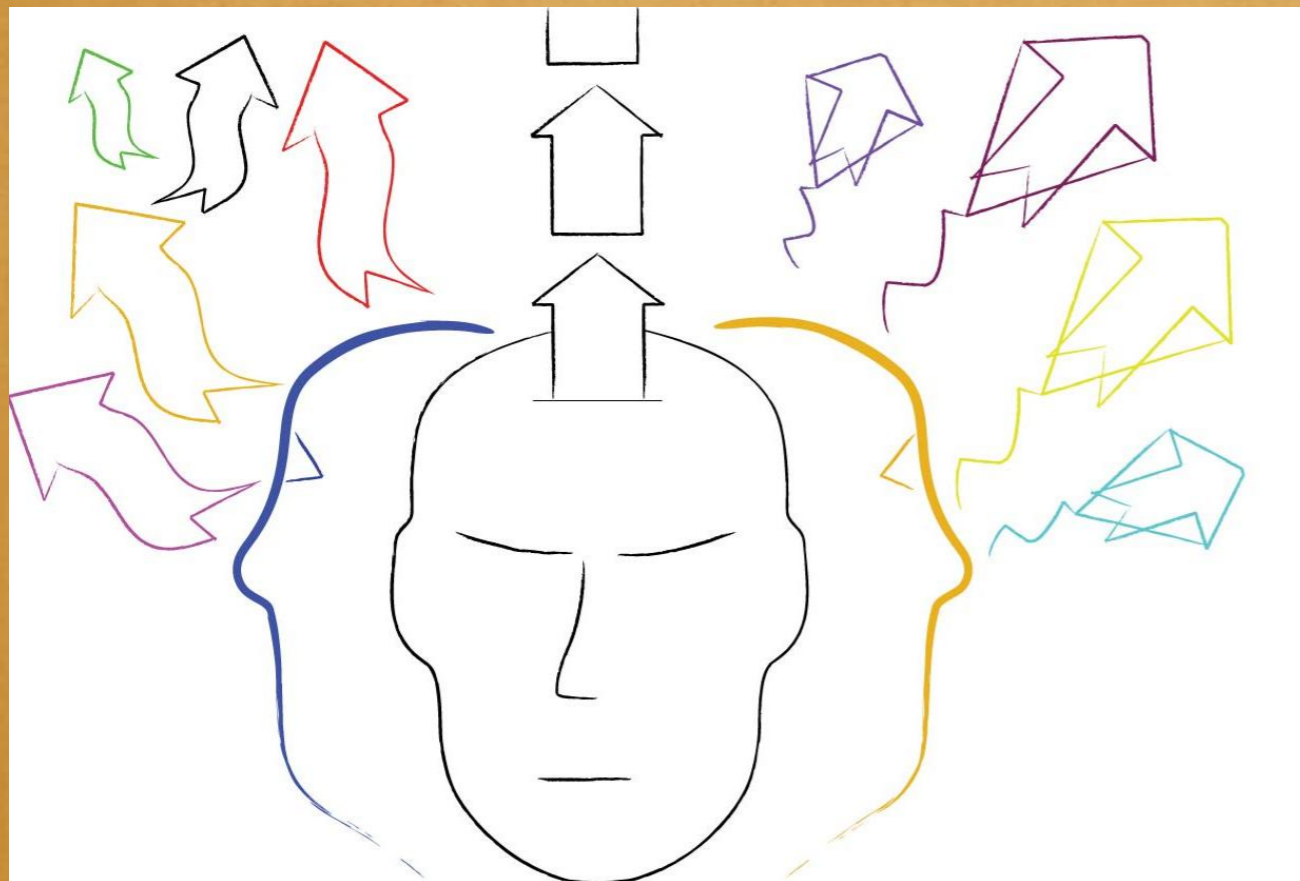
Per questo motivo il problema non presenta una soluzione.



La morale provvisoria

Cartesio, nel Discorso sul metodo, ci ha lasciato delle regole morali “provvisorie” che possano guidare le nostre scelte quando siamo incerti e dubitiamo di conoscere la verità. Si tratta di tre massime da seguire fino al completamento del nuovo edificio del sapere:

- Obbedire alle leggi ed ai costumi del proprio paese, attenendosi alla religione alla quale si è stati educati e regolarsi in base al pensiero comune.



- Cartesio afferma che, una volta presa una decisione, la si deve seguire senza mai cambiare opinione, evitando quindi un possibile smarrimento causato dalle continue oscillazioni del pensiero.
- Il filosofo ritiene importante saper interpretare la realtà nel modo più saggio possibile, ovvero essere disposti a modificare i propri desideri piuttosto che l'ordine delle cose del mondo.